

4 PER RICORDARE

Gaetano Neri
Poesie

1

Nessuno pensa alla fatica
che fanno i chiodi
a sopportare i quadri
mentre noi dormiamo
decine di enormi quadri
tentano senza sosta
di franare a scroscio
e piccoli eroi oppongono
a questa cieca volontà
una resistenza accanita
ma fino a quando?
La sera io stacco tutto
anche l'orologio a cucù
la casa mi ringrazia
riposerà con me.

2

In una strada grigia
fatta di case grigie dentro e fuori
c'è un bambino molto speciale
che vuol sapere e vedere
tutto il mondo com'è fatto
perciò viaggia da mattina a sera
e traversando monti e valli
ha scoperto che a Melòk
le macchine vanno sui marciapiedi
perché le strade sono di cioccolato
fondente duro e profondo quattro metri
mentre per i golosi nella piazza principale
c'è un grande drago nella versione al latte
che si può divorare col cucchiaino.
Il bambino senza cucchiaino stacca
un artiglio al drago e scappa via.
Ci tornerebbe magari travestito
non avesse meraviglie da incontrare
corre a Massisi trova oche e anatre
che piangono se gli rubi il cibo e il toro che fa
le sottrazioni rigando con le corna la lavagna.
Cose che a casa non vedrebbe mai
come le centinaia di scatoloni
nel centro storico di Terremie
e la folla che correva a rovistarli
trovando ogni tanto un pupazzone
urlando felice quando un'infermiera
si è scontrata con la morte secca

che teneva in bocca un premio in oro.
Una mattina di maltempo son finiti
i viaggi del bambino molto speciale:
ha visto una collina che si muoveva
sospinta dal forte vento. Era vuota
rosicchiata dagli orchiporchi
che vengon su dal centro della terra?
Ha cavalcato furiosamente per sapere
e i due legni ovali che fanno dondolare
il cavalluccio sono andati in pezzi.
La gioia dei genitori: finalmente
basta cric crac sulla ghiaia del giardino.
La cattiveria del fratello maggiore:
addio ai tuoi stupidi viaggi immaginari.
Il bambino s'inventa le parole:
la mattina tu sali in macchina
svolti a destra, tre semafori, venti minuti
in coda, svolti a sinistra, sei nell'ufficio.
Viceversa la sera.
Si è presa una sberla da piangere mezz'ora
ma rideva felice, non sentiva male.

3

Io parlo con me stesso e non mi ascolto
i miei pensieri se li porta il vento
leggo molti romanzi e mi addormento
mi faccio una frittata senza uova
sorveglio il vino dal bicchiere vuoto
e cammino seduto lì in poltrona
corre la fantasia non la persona
certo che sono un tipo originale
volete abbattermi mirate al cuore
con le vostre pistole scacciacani.

Volevo morire senza soffrire
e rinascere sicuro che vivrò
per sempre

l'ho fatto e sono qui

al mortale preoccupato
perché volano i suoi anni
ora spiegherò il mio stato
cos'è il tempo non ricordo
per me la veglia e il sonno
non contano più niente
mi addormento e mi risveglio
una rana che si acquatta
matita in bocca
occhioni aperti
per raccontare il vuoto.

4

Avevo sulle mani cinque vene come tanti
ora ne conto venti o forse più
sembrano i nodi che fanno i marinai
c'è una gassa d'amante piccolina
e tanti altri non così importanti
sono speciale? no soltanto vecchio
novanta e più sia quel che sia
se verrà a trovarmi l'amica poesia.

5

Abito qui da solo con l'altro che non c'è
dopo aver tentato molte strade
coltivando sogni di gloria e di follia
sono finito casalingo indemoniato
urlo do calci al muro mi compiangio
e sopravvivo con l'altro che non c'è
un orbo dice che somiglia a me
un amputato lo tocca col pensiero
anch'io lo sento, di notte, che cammina
tutto sommato non mi dà fastidio
anche se trovo le foto sparpagliate
in mezzo a lettere piene di bugie
ma rimango parecchio sconcertato
se nel diario con la mia grafia
leggo una riga: l'altro sei tu.

6

Ieri a questo tavolo
era seduto un diavolo
non Belzebù in persona
un diavoleto che non può varcare
la sospirata soglia dell'inferno
sono un maestro di diavolerie
e lui pregava spiegami qualcosa
per farmi uscire dalla serie B
tutto quanto gli dissi anche di più
ora fammi vedere se hai capito
e lui non succhia l'animaccia mia?
adesso devo correre a bloccarlo
se no Caronte mi condanna al rogo
lo dico anche a Berlicche son deciso
diavoli in casa non ne prendo più.

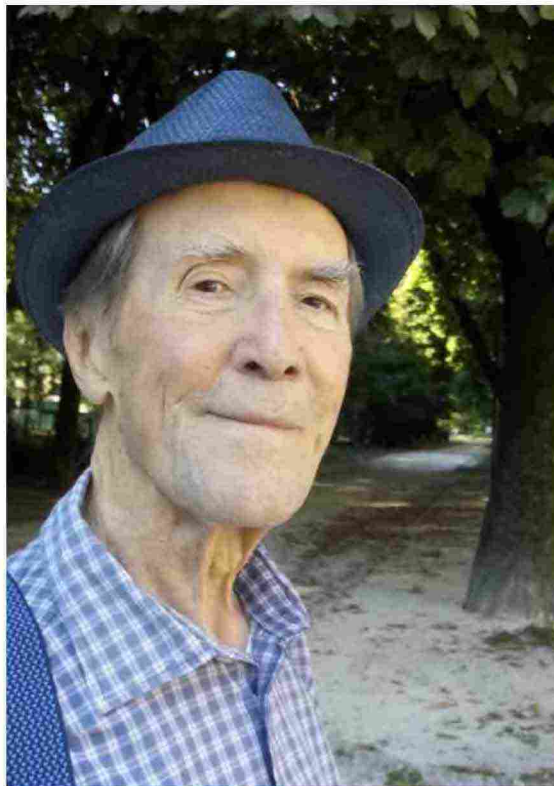
PER RICORDARE

5

Nicola Neri

Gaetano Neri è nato e vissuto a Milano. Cultore della milanesità, ha scritto per più di trent'anni: numerosi i volumi di racconti pubblicati da Marcos y Marcos, La vita felice e Manni, apprezzati da critici come Grazia Cherchi, Goffredo Fofi, Guido Almansi. È presente in antologie scolastiche e la sua opera è oggetto di studio presso l'Università del Vermont. Meno conosciuta ed estremamente poliedrica la sua attività di artista che ha svolto per più di quarant'anni.

Qui presentiamo alcuni suoi inediti in poesia. Si può pensare a loro come a ultime riproduzioni delle sue xilografie, pratica che ha portato avanti per anni e che stampava a mano. In essa vedevo congiungersi la trama e la vita di mio nonno: solitario, se folle molto ben celato, una smorfia orientale di fronte al rumore della modernità, a suo modo anarchico – penso alla decisione di auto-pubblicarsi, nelle edizioni



Gaetano Neri in una foto di Ornella Ziccardi



6 PER RICORDARE

Fodame' oppure alla sua pratica di correzione nevrastenica degli errori grammaticali sui menù che mi faceva ridere da piccolo.

La matrice delle xilografie non è tra queste pagine, va ricercata in altri testi, o forse in qualche quadro; però questo è sempre il suo solco, smussato, volutamente smussato, e per questo più aereo, non la battuta ma il suo effetto, quella sospensione divertita, il fruscio di un trucco di carte cominciato tempo fa... l'ultimo gioco di Neri lo *spoeta*.

Ma che cosa sono questi inediti? Un ansiolitico per giovani nevrotici offerti da un anziano e appartato surrealista che sopportava la vita con un'arma a noi ignota: la pazienza?

Una raccolta di dispetti, una collezione di tic e follie minori, in cui coinvolgere altri coinquilini della propria giornata, per convincerli che si può anche sorridere (ma non troppo)?

Questi inediti assomigliano a cartellini ciondolanti appesi alle fermate dei tram che fanno apparire dei riflessi surreali ma educati, scritti da chi sapeva che il problema è che uno oggi apre la tivù e sa che basta un po' di Voltaren e passa tutto, o che la Skoda XY è tua per soli ventimila euro; o ancora, sfoglia un giornale e trova venti pagine di notizie o di noia e venti che ti assicurano, a pagamento.

Ricordano, evocano Woody Allen nelle vesti del maestro Splendini in *Scoop*, il quale benché ormai deceduto e in viaggio sulla barca di Caronte, non rinuncia a fare un piccolo trucco per intrattenere i suoi compagni. Gaetano Neri era un uomo che guardava con piacere ai piccoli sorrisi.

*Avevo sulle mani cinque vene come tanti
ora ne conto venti o forse più
sembrano i nodi che fanno i marinai
c'è una gassa d'amante piccolina...*